



Leonard Bernstein durante le prove per il suo musical «West Side Story»

LUCA DEL FRA

ROMA

**N**el 1951 Leonard Bernstein, uno dei più celebri e amati direttori d'orchestra del Novecento, era finito nel Security Index, la lista di persone pericolose che gli Stati Uniti in caso di emergenza avrebbero «prelevato e imprigionato in campi di detenzione (concentramento)». Il motivo era semplice: l'Fbi lo aveva etichettato come comunista e inserito nella cosiddetta «black list», la lista nera di coloro che ufficialmente o ufficiosamente non dovevano lavorare e per legge erano perseguitati.

Proprio quelle liste nere che ricompaiono oggi nel nostro paese, con l'espulsione di giornalisti, anchor man, intellettuali e artisti dai circuiti dell'informazione pubblica e talvolta anche privata: con *Leonard Bernstein. Vita politica di un musicista americano* (Edt, pp. 233, euro 22), il suo autore Barry Seldes ripercorrendo tutte le angherie cui il musicista fu sottoposto ci riporta

# QUEL PERICOLOSO «COMUNISTA» DI NOME BERNSTEIN

**I «Maccartati»** Un libro di Barry Seldes racconta le persecuzioni subite dal grande musicista per le sue simpatie radicali e il solido antifascismo. Finito nella lista nera, gli fu tolto il passaporto e per anni non riuscì a lavorare

al clima in cui queste infami pratiche, tipiche delle dittature, fecero breccia anche nelle democrazie. Ma il libro, avvincente come un romanzo da portarsi sotto l'ombrellone, è più ambizioso e offre una interpretazione a tutto tondo del autore di *West side story* dove le scelte musicali sono sal-

damente collegate alle idee politiche.

Bernstein era finito nell'occhio dei Federali di Edgar J. Hoover dal 1946 e sotto controllo ci rimase fino alla sua scomparsa nel 1990: il motivo va ricercato nella sua militanza politica nettamente di sinistra che fin dalla fi-

ne degli anni '30, durante le presidenze Roosevelt, lo vide schierato contro i fascismi europei. Nonostante l'Fbi non riuscisse mai a provare la sua appartenenza al Partito Comunista Usa, durante il maccartismo (1949-1954) gli tolsero il passaporto, lo allontanarono dal podio della New